Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno

Programma Diocesano

Azione Cattolica Italiana

TUTTO QUANTO AVEVA PER VIVERE

www.aclatina.it

Il Presidente Diocesano

L'anno associativo che sta per cominciare porta ancora vivo nel ricordo di ciascuno di noi le parole del Papa al FIAC e la grande festa del 30 aprile in Piazza San Pietro. L'emozione e la gioia di quei momenti, credo siano stati per tutti visibili e palpabili. Ma oltre ai sentimenti, ne usciamo con la consapevolezza di un'associazione che non smette di camminare al fianco dei suoi pastori, e anzi che con essi vuole cercare di costruire una Chiesa più bella.

Proprio per questo l'AC, tramite l'impegno preso dal presidente Truffelli, ha fatto dell'Evangelii Gaudium il suo programma. L'invito del Papa a fare tutto in ottica missionaria, ci rende ancora più consapevoli del nostro ruolo e dell'importanza delle nostre attività.

L'esperienza del campo unitario appena concluso, poi, ci da l'immagine di una AC diocesana che non smette di interrogarsi, di cercare le vie più adatte al servizio e alla missione nella nostra Chiesa pontina, di un'associazione che cerca di mettere insieme giovani e adulti, ragazzi e famiglie, uomini e donne di generazioni e culture diverse, per far in modo di condividere le nostre vite e con esse la nostra fede. Un'AC che non ha paura di allargare le braccia a chi fatica, a chi sbaglia, a chi cade, che fa delle cura delle relazioni l'aspetto più importante del suo cammino. In un tempo di forte individualismo, di smodato edonismo, saper mostrare di non essere soli, ma di essere capaci di camminare con gli altri. La comunione e la responsabilità, valori mai scontati.

Per continuare a camminare in questa direzione, il brano di quest'anno ci invita a riflettere su quel "*tutto quanto aveva per vivere*". Il che ci fa nascere spontanee alcune domande: di cosa è fatta la nostra vita? Di cosa abbiamo bisogno per vivere? Riusciamo a custodire l'essenziale (in tutti gli ambiti della nostra vita)? Quale è il superfluo della nostra esistenza? Siamo capaci di donarci completamente, gratuitamente, mettendo in gioco tutti noi stessi? Quale è l'AC capace di donarsi interamente?

La riflessione può essere condotta sia a livello personale che associativo, ma deve portarci alla riscoperta della vita, anzi di tutte le vite, come luogo teologico, cioè come luogo abitato da Dio. Deve aiutarci a comprendere come la nostra vita di tutti i giorni sia abitata dal Signore. Spesso siamo trascinati dalla routine delle nostre abitudini, che non ci permettono di cogliere la bellezza, di avvertire lo stupore, di saper cogliere i segni della presenza di Dio. L'epoca delle passioni tristi, ci fa intravedere un malessere generale della nostra società, che spinge a chiederci su cosa essa si basi, ma soprattutto a rivedere il modo con cui essa è costruita. Magari ripensarla attorno al valore del sapersi fare dono.

La nostra associazione nasce dal sogno di due giovani, dalla loro passione per la Chiesa, per Cristo e per la realtà che vivevano. Anche noi oggi siamo chiamati a riappropriarci di quella passione, che il Papa ha definito *passione cattolica*, cioè una passione universale! Questo ci permetterà di essere un dono per la nostra realtà diocesana e parrocchiale, per la vita dei nostri soci ma anche per la vita di tutte le persone.

Riscoprire passione e, aggiungerei, compassione.

All'inizio di questo nuovo triennio, che tra le altre ci consegna il verbo *custodire*, non nel senso di conservazione, ma in un'ottica di riscoperta della nostra vocazione originaria, perché radicati nel futuro possiamo essere capaci di fare nuove tutte le cose. Cosi, guardando con rinnovata fiducia alle parole che il profeta Isaia fa pronunciare alla sentinella: "*la notte sta per finire, ma l'alba ancora non è giunta. Tornate, domandate, insistete!*", non facciamoci rubare la speranza, anzi coltiviamola a piene mani. Sorretti dalle tante persone che hanno fatto grande la nostra associazione, torniamo ad essere segni profetici.

Buon anno associativo a tutti!!!

Alessandro

Saluto degli Assistenti

Si riparte, e come al solito il primo passo lo mettiamo sull'impronta lasciata dai "piedi belli del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice: «Regna il tuo Dio»." (cfr. Is 52,7), messaggero che quest'anno è Marco con il suo vangelo e in modo particolare con la figura della vedova povera che gettò nel tesoro del tempio due spiccioli, pari a tutto quanto aveva per vivere, pari a tutta intera la sua vita (cfr. Mc 12,38-44), immagine dell'amore che sa rinunciare anche a ciò che è necessario nella quale Gesù si riconosce pienamente, perché anche lui dà tutto di sé.

Dunque ad insegnarci che il senso del vivere è la totalità del dono troviamo in cattedra questa donna che fa parte di quella categoria di persone che non fanno mai notizia, che vivono nel nascondimento della solita quotidianità fatta di fedeltà e perseveranza, di generosità senza misura tradotti in gesti di cura, di attenzione nei riguardi dei propri famigliari come anche di chi bussa all'improvviso alla porta di casa.

Questa è la santità alla portata di tutti: gesti piccoli, pieni di cuore, che per questo hanno in sé qualcosa di divino; sono come il sale della terra (Mt 5,13), come il lievito nella pasta (Gal 5,9), come i cristiani che sono "nel" mondo e non "del" mondo (Gv 17,14).

Da evidenziare, tra l'altro, c'è che la vedova del vangelo dà tutto per il tempio che presto verrà distrutto (cfr. Mc 13,2): segno che la vedova ha sprecato la vita? Assolutamente no! Invece è la risposta d'amore al sacrificio che Gesù, vero tempio, sta per fare di sé sulla croce. Una risposta d'amore che possiamo dare anche noi: come la vedova ha gettato nel tesoro del tempio tutto quel che aveva per vivere, così investiamo tutta la nostra vita nell'imitazione di Cristo, di colui che ci ha amato fino alla fine, è questo il vero tesoro, realizzazione piena della vita già nel presente terreno e nel futuro celeste.

Dio che ci ha dato il Vangelo come fermento di vita nuova, ci conceda anche quest'anno, nella nostra quotidiana esperienza, di essere instancabili nel dono di noi stessi, vigilanti nella preghiera, gioiosi e accoglienti nel servizio alla comunità umana, così da portare in tutte le realtà che viviamo l'autentico spirito di Cristo, per l'edificazione del suo regno.

Don Gianpaolo, Don Paolo e Don Giovanni

Il servizio del presbitero all'Azione Cattolica è quello di colui che:

1. *Offre strade di santità*, attraverso la vita sacramentale. E' solo lui che può far incontrare Cristo nel sacramento dell'Eucaristia e del perdono.
2. *Crea senso ecclesiale*; è capace di aiutare a capire che cosa è la Chiesa e che stile occorre mantenervi nelle relazioni per vivere di collaborazione e non di rivendicazione
3. *Fa da guida spirituale*. Ciò significa che si specializza a leggere la vita dei soci alla luce della Parola di Dio, nella esperienza continuata di preghiera, per scavare sempre nuove strade di santità
4. *Aiuta a scoprire la vocazione propria nella vita*. C'è un ascolto della vita e della Parola che si specializza nel capire il senso della propria responsabilità di fronte al mondo e alla chiesa.
5. *Sostiene l'esperienza di comunione* con tutte le altre componenti della vita cristiana di una comunità, gruppi, ruoli, movimenti, associazioni, responsabilità ecclesiali e civili.
6. *Tiene i collegamenti con il vescovo e con tutti gli altri presbiteri*, perché l'Azione Cattolica non sia vista come un corpo estraneo alla vita quotidiana della Chiesa.
7. *Fa da collegamento con i nuovi uffici di servizio pastorale diocesano e nazionale*. Non decide programmi, ma aiuta la composizione delle forze laicali con quelle ecclesiastiche.

Che cosa non deve fare?
1. *L'animatore di gruppo*, anche se vi può partecipare per cogliere la vita associativa dall'interno di una delle sue espressioni di base, per stare con le persone, per dialogare con i giovani, ragazzi e adulti.
2. *L'amministratore*. Un conto è la condivisione delle preoccupazioni finanziarie, un altro è assumersi responsabilità o sostituirsi in questo campo che è specifico dei laici
3. *Il manovratore delle elezioni*. E' sempre delicato il momento delle elezioni perché si tratta di far crescere il senso di corresponsabilità e la risposta vocazionale. A questo riguardo è utile il rapporto personale con i candidati, non certo indicazioni di voto a una assemblea
4. *L'organizzatore delle attività*. Spesso il prete morde il freno perché pare che si fatichi a decidere, per una pletora di riunioni organizzative, ed emerge il suo istinto manageriale che deve controllare, per aiutare a crescere nella corresponsabilità
5. *L'attivista*. Sbilanciarsi dalla parte della preghiera, della vita sacramentale e della contemplazione è compito proprio del prete. Stare dalla parte delle motivazioni all'azione produce anche di più in concretezza e qualità delle attività.
6. *Il freno all'entusiasmo*. Spesso i presbiteri sono specializzati a dire di tenere i piedi per terra e a spegnere i sogni. Il principio di realtà è mutuato dalla Parola di Dio, non dalla paura di osare. Il prete deve aiutare a intercettare i sogni di Dio, che pure sono operazioni di prudenza cristiana, ma anche di parresia.
7. *Il sostituto nelle decisioni.* Le decisioni di progetto, di iniziative, di programma, di vita formativa se anche sono sollecitate dall'assistente, sono di competenza dei laici. E' meglio per la vita cristiana perdere tempo e far crescere la corresponsabilità che creare dipendenza.

Il Settore Adulti

«Cari amici dell'Azione Cattolica, buongiorno!

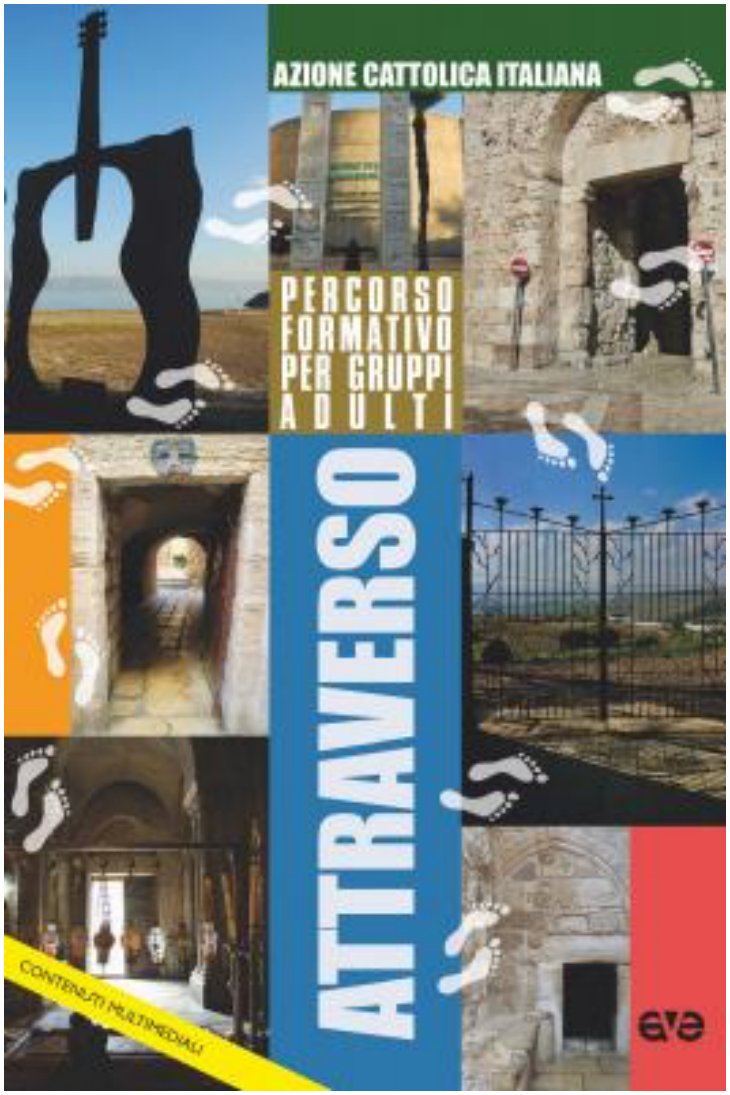
Sono davvero felice di incontrarvi oggi, così numerosi e in festa per il 150° anniversario di fondazione della vostra Associazione. […] È una storia bella e importante, per la quale avete tante ragioni di essere grati al Signore e per la quale la Chiesa vi è riconoscente. È la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore: piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di provenienza.» *(Papa Francesco all'AC)*.

Al ritorno dal *campo unitario* anche noi siamo grati per avere avuto l'occasione di incontrare volti e vissuti, di intessere vite e relazioni, intrecciando la storia dell'AC e le nostre storie. La bellezza delle relazioni sperimentate ci spinge a continuare quest'opera di tessitura con tutti durante i prossimi anni.

Incoraggiati dalle parole dal Papa nell'incontro per i 150 anni a Roma, spronati ad essere anzitutto *Passione Cattolica* e consapevoli di una vocazione che ha radici nel nostro battesimo, continuiamo a chiederci, all'inizio di questo triennio e di quest'anno associativo, come dar vita a percorsi formativi che possano accompagnarci a vivere in pienezza la condizione e vocazione adulta. In tal senso ci ricordano *le linee guida per gli itinerari formativi:*

«L'adulto non si sente mai arrivato, è sempre in cammino, destinatario di una buona notizia che lo precede e alla quale è chiamato a convertirsi. D'altro canto però, il radicamento della vita concreta nella profondità di una vocazione spirituale genera scelte responsabili, stabili, feconde, capaci di mostrare sempre la potenza liberante del vangelo, che sa far nuove tutte le cose.» (*Sentieri di speranza, p.192*).

L'associazione diocesana ha posto nel documento assembleare per il triennio 2017-2020 proprio questa attenzione alla spiritualità laicale, alla cura dell'incontro e della relazione con Cristo, fondamento di ogni incontro e relazione umana (*dal Documento assembleare 2017-2020*). Gli stessi orientamenti triennali nazionali indicano la Galilea come il luogo dove tornare, la dove tutto era iniziato, riscoprendo l'esperienza dell'incontro personale con Gesù Cristo, facendo «memoria di quel momento in cui i suoi occhi si sono incrociati con i nostri, il momento in cui ci ha chiamati a seguirlo, invitandoci alla missione.» *(Orientamenti per il triennio 2017-2020)*.



Il cammino di quest'anno dal titolo *ATTRAVERSO* ci invita a compiere questo percorso sulle orme del Maestro, proprio *attraverso* i Suoi luoghi. «Gesù ci chiede di camminare dietro a Lui riconoscendo un Vangelo già presente, [...] con lo stile del discepolo» *(ATTRAVERSO, p.29)*.

Dalla Galilea comincia anche il cammino di ogni cristiano, di ogni laico. La Galilea è il luogo della vita, è parabola della città, è la geografia riconoscibile in ogni terra. La Galilea è il luogo tipico del cristiano laico, è la terra, è la patria dell'Azione Cattolica perché questo è il luogo dove si raduna la Chiesa dopo la Pasqua. Questo è il luogo in cui, attraverso la Chiesa, Gesù Risorto entra nel cammino del tempo; Gesù Risorto cammina sulle strade della gente e cammina con i nostri passi *(Cfr. Mansueto Bianchi, Le passioni dell'Azione Cattolica. Quale spiritualità per l'AC?*).

Con voi, nella gioia del servizio associativo, vogliamo dare vita a questo percorso «*radicati nel futuro*», con uno sguardo volto alla strada da percorrere, «*custodi dell'essenziale*», di ogni preziosa persona che con la propria vita e testimonianza ha contribuito a rendere bella questa nostra AC.

Buon cammino a tutti.

Emanuele, Carla ed i Consiglieri del Settore Adulti

Il Settore Giovani

All'inizio di un nuovo triennio di servizio e responsabilità, con trepidazione e profonda speranza, accogliamo un cammino in continuità e sempre nuovo, del Settore Giovani. Nell'eco dei tormentoni estivi, per i quali "però ma questi giovani di oggi no" sono "l'esercito del selfie", vogliamo aprire le porte di un nuovo anno associativo all'insegna del dono completo di sé.

L'icona biblica dell'anno ci indica una condanna del comportamento ipocrita degli scribi e l'esempio di generosità e fede profonda, offerto da una povera vedova. I primi ostentano atteggiamenti religiosi, che guardano più all'esteriorità che al contenuto, mentre la donna è animata da grande fede e da un autentico spirito di sacrificio. In questa donna, rivediamo uno di quei poveri di cui ci parlano le Beatitudini, guida per il cammino dello scorso anno.

In questa logica di continuità con il passato e con lo sguardo rivolto al futuro, ancora vogliamo crescere, tutti insieme, nella fede, passo dopo passo, dando il primato alle relazioni che ci legano uno all'altro e ci rinsaldano come giovani fratelli, che vivono a pieno un tempo senza dubbio faticoso e incerto ma che sentono comunque di amare in profondità. Sull'esempio di quella generosità vogliamo vivere, come cristiani maturi, attenti a quello che li circonda, che riescono a dare "tutto ciò che hanno" in quel momento, per questo tempo, con chi hanno accanto.

Sentiamo forte l'urgenza di accogliere l'invito che viene dal Vangelo, di tenere sempre vigile lo sguardo e aperto il cuore verso chi vive situazioni di sofferenza e povertà, ad accompagnare chi si sente solo, escluso, ai margini. La cronaca delle ultime settimane e le chiacchiere da *talk show* che raggiungono toni sempre più aspri soprattutto sul *web*, ci preoccupa per uno scenario di razzismo e populismo sempre più dilagante, dal quale non vogliamo farci abbindolare.

Questa realtà non ci spaventa ma ci stimola ad investire sempre di più in formazione, educazione per far maturare un senso sempre più profondo di rispetto verso ogni essere umano e fortificare lo spirito di solidarietà che è alle basi anche della nostra democrazia, oltre che della nostra fede.

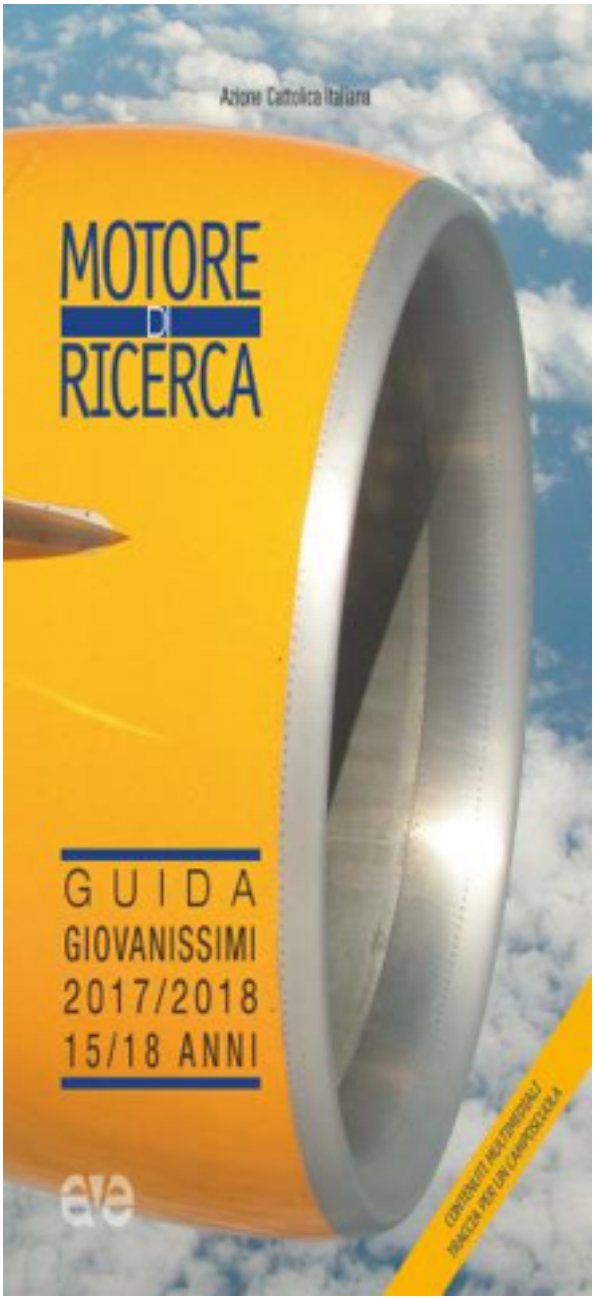
In questo senso, dare "tutto ciò che abbiamo" diventa investire tutta la nostra vita, i nostri sogni, le nostre speranze, per questo mondo e amarlo per quello che è, viverlo fino in fondo e perché no, magari migliorarlo un po'.

Accompagneremo i giovanissimi nel loro cammino di crescita e scoperta di sé, attivando un “motore di ricerca” che possa aiutarli a maturare una coscienza critica, una scelta di fede profonda segno di un autentico incontro con Cristo.

Questo è custodire, il verbo che orienta questo primo anno di cammino. Una parola ricca di grazia. Un concetto complesso, di vigilanza, assistenza e protezione. Prendersi cura, preservare dai pericoli, provvedere alle necessità, prestare attenzione, questo è custodire, e vogliamo farlo con tutti e per tutti.

Buon cammino!

Matteo, Francesca ed i Consiglieri del Settore Giovani



Carissimi Educatori,

un nuovo anno associativo sta per iniziare e sentiamo di farlo partendo dal messaggio che i nostri acierrini ci hanno presentato durante l'Assemblea elettiva nazionale attraverso il documento assembleare che i nostri acierrini hanno scritto in occasione dei 150 anni di AC.

In questo documento i ragazzi hanno inviato a giovani e adulti una richiesta ben precisa: **essere sostenuti nel loro cammino di fede** ma, soprattutto, di **camminare al loro fianco e impegnarsi ogni giorno in ciascuno degli ambiti che essi stessi hanno ritenuto vicini alla loro vita:**

missionarietà, povertà, bene comune, diversità e fede.

Nell'anno della sequela, la domanda di vita dei ragazzi è **"TI SOMIGLIO?"**, per cui l'atteggiamento che viene proposto è quello di tendere all'imitazione di un modello "alto" che però non siamo noi ma è **Gesù unico e vero maestro di vita**.

Questo ci pone, come educatori, nella condizione di dover necessariamente rivedere il nostro stile che deve avere come obiettivo **l'accompagnamento, la testimonianza e l'esempio verso i ragazzi** affinché possano scoprirsi protagonisti del loro tempo, del loro cammino, partendo dalla cura della nostra formazione personale, parrocchiale e diocesana.

In questo contesto si colloca la testimonianza data dalla vedova, nell'icona biblica di questo anno del **Vangelo di Marco**, che nella sua estrema umiltà e semplicità, donando quanto aveva in suo possesso, ci conduce ad uno sguardo più vigile e profondo del nostro ruolo di educatori.

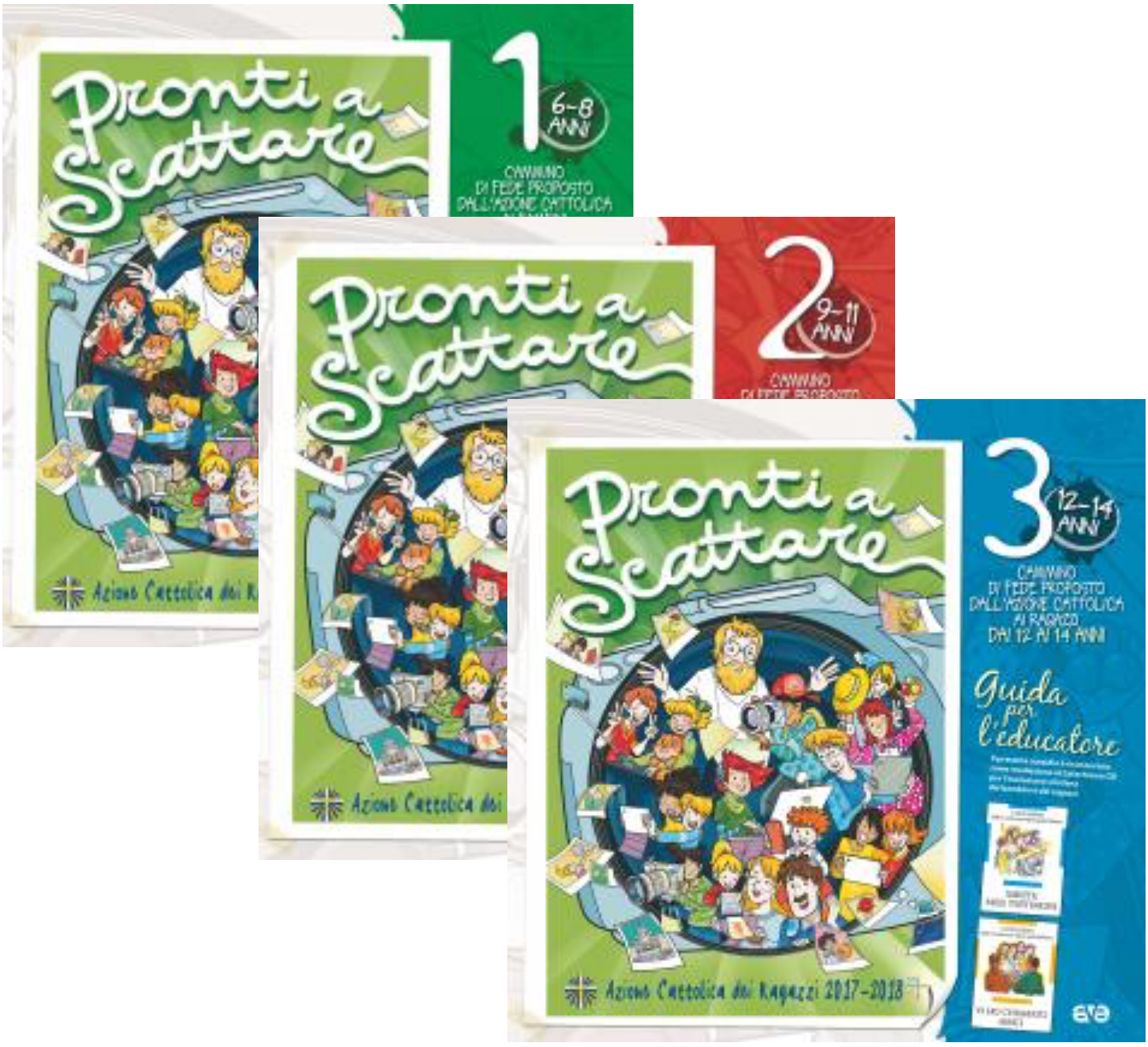
E' il "come" è stato compiuto il gesto della vedova, un gesto silenzioso nato dal cuore e animato dalla fede che rappresenta la sua **volontà di seguire Gesù e consegnare tutta la sua vita a Lui**.

Facciamoci travolgere dall'entusiasmo ma soprattutto dall'atteggiamento "senza filtri", diretto e schietto dei nostri ragazzi. Solo così potremo provare a costruire un'associazione, una chiesa, una società in cui ci siano "**prima i piccoli**".

L'iniziativa annuale 2017/2018 ha come metafora la **FOTOGRAFIA**. Attraverso le foto si possono raccontare storie, fissare immagini e custodire ricordi ed emozioni di eventi importanti. I ragazzi osservando gli "scatti" che il Vangelo fornirà loro, impareranno a conoscere i luoghi in cui Gesù ha camminato ed agito. Percorrendo quegli stessi luoghi potranno così scegliere di **somigliare a Lui e diventare suoi discepoli**. Impareranno ad allargare il proprio sguardo e trovare nuovi modi di farsi dono per gli altri.

E allora, cari educatori, preparate la vostra macchina fotografica, modificate lo zoom, accendete il flash, ma non usate filtri e …. **PRONTI A SCATTARE!!!**

Marco, Sara ed i Consiglieri ACR



Progetto Adesione

DISDETTA ADESIONE ENTRO E NON OLTRE IL 30 APRILE

Come per gli anni passati gli aderenti saranno considerati confermati sin dall'inizio dell'anno 2017/2018 (1° Ottobre) – L'operazione di DISDETTA ADESIONE si dovrà effettuare sul sistema Dalì obbligatoriamente fino alla data del 30 aprile 2018. Dopo tale data tutte le funzioni di disdetta di adesione presenti nel sistema "Dalì" saranno automaticamente disabilitate; di conseguenza le anagrafiche con l'adesione attiva alla data del 1° Maggio rimarranno confermate e conteggiate economicamente a tutti i livelli, per la chiusura dell'esercizio 2017/2018. Le modifiche dei dati dei soci e l'inserimento dei nuovi iscritti si potranno effettuare come in passato fino alla data del 30/09/2018.

NUOVI ADERENTI INSERITI DAL 1° GIUGNO 2018

Gli aderenti che risulteranno inseriti per la prima volta (senza alcun anno di adesione precedente) nel sistema adesioni tra il 1° giugno e il 30 settembre 2018 usufruiranno, a fronte del normale versamento della quota adesione dell'anno in corso, dell'iscrizione gratuita e il ricevimento a tempo debito della tessera anche per l'anno successivo 2018/2019.
Si precisa che la quota adesione 2017/2018 sarà normalmente calcolata a tutti i livelli - mentre per l'anno successivo 2018/2019 sarà totalmente e automaticamente stornata dai conteggi delle quote individuali e della quota diocesana. Per facilitare il riconoscimento di tali soci nell'anno 2018/2019, in modo da non richiedere loro di nuovo la quota di adesione, verrà indicato, nella stampa dei moduli e all'interno del SW un flag di riconoscimento idoneo al caso. L'iniziativa rivolta al socio, per questioni di equità di calcolo e praticità del SW, non potrà essere cumulabile con altre agevolazioni vigenti, come per esempio quella applicata ai componenti dei nuclei familiari.

LA POSTA ELETTRONICA DEL SOCIO

Al fine di velocizzare e migliorare la comunicazione e nel contempo sostenendo minori costi di gestione, si richiede a tutti i soci di indicare sulla modulistica adesioni l'indirizzo di posta elettronica. Preghiamo pertanto che ogni Presidente parrocchiale faccia il possibile, nel momento della raccolta delle adesioni, di reperire anche l'e-mail dei propri soci. Successivamente l'incaricato Web acquisirà nel sw Dalì il dato. Ciò consentirà a vari livelli di rapportarsi in tempi brevi e direttamente con l'aderente per fornire tutte le comunicazioni specifiche di interesse associativo e nel rispetto della liberatoria espressa.

Modalità di finanziamento dell'Associazione

Le quote di questo anno associativo 2017-2018 sono calcolate secondo i seguenti criteri:

- per i nuclei familiari si applica uno sconto del 20% per i primi tre componenti sulla quota individuale di ognuno;
- oltre i tre componenti si applica uno sconto del 20% ai primi tre componenti più grandi di età ed i restanti non pagano la quota di adesione.

La copertura assicurativa è inclusa nell'adesione (AssicurACI), un servizio indispensabile per le persone che vivono le nostre esperienze formative. Essa comprende la responsabilità civile verso terzi, infortuni, tutela legale, assistenza EUROPE ASSISTANCE nell'ambito delle sole attività associative.

Quote Personali

ADULTI	€ 25,00
GIOVANI	€ 22,00
GIOVANISSIMI	€ 16,00
A.C.R.	€ 14,00

DALÌ Software per la gestione delle adesioni

L'Azione Cattolica Nazionale ha approvato nel mese di marzo 2017 una modifica al Regolamento nazionale che introduce alcune novità:

- la figura del "**sostenitore**": si tratta di chi, socio e non, sceglie di sostenere le attività dell'associazione in modo particolare, attraverso il versamento di una quota fissa, stabilita di anno in anno. La quota stabilita per questo anno è di 50 euro. Il contributo dà diritto al sostenitore di ricevere un libro dell'Editrice AVE + un abbonamento alla pubblicazione Dialoghi e, qualora si trattasse di un sostenitore appartenente alla fascia Giovanissimi o ACR, un gadget dell'AC; tali omaggi verranno attivati da parte del Centro nazionale non appena il dato verrà censito da parte degli incaricati web sul sistema Dalì. Il versamento della quota sostenitore non è legato al versamento della quota di adesione ordinaria e per questo la proposta può e deve essere fatta sia a coloro che già aderiscono sia a coloro che non aderiscono;

- il banner "**Dona ora**": che già da qualche giorno è presente sulla home page dell'Azione Cattolica nazionale, attraverso il quale si può donare direttamente un contributo all'AC. Si tratta di una forma di donazione più spontanea che non richiede il contatto personale e il legame con le associazioni parrocchiali e diocesane; è inoltre più libera, perché non legata a una quota fissa.

Maria Cristina e Livio

Il cammino triennale

Il cammino del triennio sarà guidato dai seguenti tre verbi: custodire, generare e abitare. Sono verbi che richiamano la logica dell'Incarnazione e segnano le tappe di un itinerario in uscita costante verso il cuore dell'uomo, un itinerario di autentica popolarità in grado di accompagnare l'associazione a raccogliere quella "sfida alla maternità ecclesiale" a cui è chiamata.

I ANNO 2017-2018 – CUSTODIRE

Centocinquanta anni di storia sono un dono, un'eredità preziosa che chiede di essere custodita. Custodire è però qualcosa di più che limitarsi a togliere la polvere posatasi nel tempo o eseguire un maquillage estetico che ridoni lo splendore perduto ad una carrozzeria senza riattivarne il motore. Custodire significa piuttosto rinunciare alla logica della «semplice amministrazione» (*Documento di Aparecida,* 201) per abbracciare quella del dono senza riserve. Nel centocinquantesimo dalla fondazione dell'associazione, custodire la memoria di questa storia significa **discernere l'essenziale della nostra vocazione originaria** ai fini di quella «conversione missionaria» invocata da Papa Francesco per ogni Chiesa particolare, a partire dalle parrocchie. La storia di questa fedeltà a Dio e all'uomo si fa presente oggi **intessendo l'ordito della vita associativa con la trama di un'autentica comunione ecclesiale**, nella consapevolezza che l'uno non possa mai fare a meno dell'altra. Ecco il **sacrificio** per la «casa comune», la condivisione – nello stile della vedova del vangelo di Mc 12,41-44 - della ricchezza dell'**intergenerazionalità e della popolarità**, quale **esperienza bella dell'essere Chiesa** sui passi del Maestro, prodotto di un autentico **processo sinodale** in cui tutti, anche i piccoli, sono coinvolti da protagonisti.

II ANNO 2018-2019 – GENERARE

Generare significa «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a *primerear* (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi, vivificati dalla Parola e dall'Eucaristia che continuamente ri-generano e rinnovano nell'amore. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (*EG*, 73) per gli uomini di questo tempo, **accompagnarne i passaggi essenziali dell'esistenza curandone la vita spirituale.** Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o "monocorde", non esiste se affrancata da un gioioso impulso missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado **di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti.** Generare è insomma fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, 'donando alla vita': è dare avvio ad un processo di continua estroversione che spinge a superare la logica di Marta in Lc 10,40, a **pensarci sempre in relazione** alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.

III ANNO 2019-2020 - ABITARE

Abitare oggi, significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di **piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria** solo se è capace di **contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme**. Ecco perché l'abitare richiede l'avvio di un **processo di riforma dei linguaggi** dell'annuncio e così pure di quelle **strutture** che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo. Abitare richiede infine il superamento del dualismo tra centri (i luoghi deputati alla pastorale) e periferie per un'Azione Cattolica che sappia **costruire cultura** nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle fabbriche, nei quartieri, in una permanente missione "corpo a corpo".

Alla luce di tutto ciò, in questo triennio avremo a cuore, tra le altre, anche queste attenzioni:

1. La cura della **parrocchia**. È impegno ad abitare le parrocchie e prenderci cura dei processi di trasformazione in atto, aiutarle a reinterpretarsi in senso missionario secondo la prospettiva dell'*EG*. Cura della parrocchia significa continuare ad accompagnare e sostenere con sempre più forza il servizio dei presidenti parrocchiali perché siano capaci di tradurre le proposte associative in attenzione e accompagnamento della vita delle persone; cura della parrocchia significa valorizzare la dimensione intergenerazionale delle associazioni e crescere nella unitarietà.
2. Il **dialogo e il confronto con le culture** nella volontà di spendersi nel dibattito culturale e darsi gli strumenti per poter dialogare sui temi cari alla vita delle persone e dei territori. Dialogo è impegno tenace e creativo per la costruzione di alleanze dentro e fuori la Chiesa, per poter costruire il bene comune promuovendo un tessuto di relazioni buone e di stima reciproca anche con chi è portatore di sensibilità differenti.
3. La **cura della vita del laico**, attraverso il sostegno della sua vita spirituale e la ricerca degli strumenti per accompagnarla. Questa attenzione passa dall'impegno sempre più consapevole e creativo per una formazione capace di sostenere i laici a vivere nel mondo, dentro le sfide di questo tempo.
4. La **popolarità** come impegno delle nostre associazioni locali ad essere "con tutti e per tutti", che dice impegno a "farsi un bagno di gente", porsi in ascolto delle domande, trovare linguaggi e forme perché il Vangelo arrivi a tutti. Popolarità è accogliere la sfida di sapersi raccontare e, suscitando curiosità e interesse, anche di promuoversi.

In compagnia della Parola

L'associazione, anche per il triennio 2017-2020, sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso la lettura del Vangelo che accompagna l'anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I anno "Tutto quanto aveva per vivere" (Cf. Mc 12, 38-44)
Nell'icona biblica che accompagna il cammino di questo primo anno del triennio, Gesù prende a modello una vedova, il cui cuore è abitato da una fede profonda e radicale in Dio. Questa donna al tempio non dà, come gli altri le molte monete che avevano, ma le due monetine; getta nel tesoro del tempio tutto quello che aveva per vivere, "tutta la sua vita", si spoglia di ciò che le era necessario.
È l'immagine dell'amore che sa rinunciare a ciò che è necessario, ed essere così una vera discepola di Gesù.

II anno "Di una cosa solo c'è bisogno" (Cf. Lc 10, 38-42)
La possibilità di generare non è immediatamente legata all'impegno affannato di Marta. Generiamo vite nuove, modi di vivere inediti ed affascinanti solo se siamo venuti in contatto, in un ascolto profondo ed obbediente, con la Parola di Colui che fa nuove tutte le cose.
Maria ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore; Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio.
Betania diventa così immagine dei gruppi, delle associazioni, delle comunità che accolgono amichevolmente, ascoltano profondamente, servono generosamente.

III anno "Lo avete fatto a me" (Cf. Mt 25, 31-46)
"Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa": è il mandato che Papa Francesco ha affidato all'AC il 30 aprile 2017. È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la "passione" missionaria di tutta l'associazione.
Abitare le periferie diventa non solo l'atto volontaristico di chi, "una tantum", vuole compiere un gesto di bontà. È la scelta di "prendere residenza" là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri.
È la sfida di un'AC – e di tutta la Chiesa – "in uscita", che vuole aiutare i suoi aderenti a fare della misericordia lo stile delle relazioni, ecclesiali e sociali.

Calendario degli appuntamenti anno 2017

Data	Appuntamento	Settore
16/09/2017	Consiglio Diocesano di AC	Consiglio
17/09/2017	Incontro di inizio Anno Associativo	Tutta l'AC
21 e 22/09/2017	Assemblea Pastorale Diocesana	Diocesano
06/10/2017	Celebrazione del Mandato agli operatori pastorali	Diocesano
14/10/2017	Assemblea di inizio anno AC	Tutta l'AC
27/10/2017	Scuola di Formazione	Tutta l'AC
06/11/2017	Equipe Diocesane Adulti/Giovani/ACR	Adulti/Giovani/ACR
12/11/2017	Consiglio Diocesano di AC	Consiglio
18 e 24/11/2017	Consegna tessere alle Associazioni Parrocchiali	Presid./Referenti parrocchiali
19/11/2017	Sui sentieri della cultura	Adulti
23 e 24/11/2017	Convegno Diocesano	Diocesano
25/11/2017	Convegno 'Issimi	Giovanissimi
01/12/2017	Veglia Diocesana per l'Adesione all'AC	Tutta l'AC
08/12/2017	Festa dell'Adesione	Tutta l'AC
28, 29 e 30/12/2017	Mini Campo Giovani e ACR	Giovani e ACR

Gli aggiornamenti al Calendario potranno essere consultati sul sito internet www.aclatina.it dove saranno dettagliati anche gli orari, le località, i contenuti ed i dettagli degli appuntamenti programmati.

Calendario degli appuntamenti anno 2018

Data	Appuntamento	Settore
08/01/2018	Equipe Diocesana ACR	ACR
14/01/2018	Convegno della Pace per Giovani e Adulti (Secondo incontro Scuola di Formazione)	Giovani/Adulti
25 e 26/01/2018	Convegno Diocesano	Diocesano
28/01/2018	Festa della Pace ACR e Famiglie	ACR
05/02/2018	Equipe Diocesane Adulti/Giovani/ACR	Adulti/Giovani/ACR
18/02/2018	Consiglio Diocesano di AC	Consiglio
25/02/2018	Giornata di spiritualità Giovanissimi di AC	Giovani
02/03/2018	Terzo Incontro Scuola di Formazione	Tutta l'AC
09-11/03/2018	Esercizi Spirituali per Adulti di AC	Adulti
15-18/03/2018	Esercizi Spirituali per Giovani di AC	Giovani
28/03/2018	Santa Messa Crismale in San Marco a Latina	Diocesano
09/04/2018	Equipe Diocesane Adulti/Giovani/ACR	Adulti/Giovani/ACR
14/04/2018	Consiglio Diocesano di AC	Consiglio
29/04/2018	Festa delgli Incontri ACR e Famiglie	ACR
04/05/2018	Quarto Incontro Scuola di Formazione	Tutta l'AC
13/05/2018	AC Tour (Viterbo)	Tutta l'AC
19/06/2018	Veglia Diocesana di Pentecoste	Diocesano
27/05/2018	Convegno Giovani di AC	Giovani
04/06/2018	Equipe Diocesane Giovani e ACR	Giovani/ACR
10/06/2018	Sui sentieri della cultura	Adulti
18/06/2018	Equipe Diocesana Adulti	Adulti
24/06/2018	Consiglio Diocesano di AC	Consiglio
12-19/08/2018	Campo Diocesano Giovani di AC	Giovani
22-26/08/2018	Campo Diocesano Adulti di AC	Adulti

Presidenza Diocesana

Presidente

Mirabello Alessandro	Via Dante Alighieri, 1 04014 - Pontinia	333-6794492	mirabalex@libero.it

Vice Presidenti Adulti

Pernarella Emanuele	Via Guido Reni Coop. Diana 04019 -Terracina	338-1325204	perem@libero.it
Bernini Carla	Via G. Prezzolini, 8 04100 - Latina	347-6235956	misscarlina@yahoo.it

Vice Presidenti Giovani

Mucciarelli Matteo	Via Delibera, 35 04019 - Terracina	389-3497993	matteo.mucciarelli89@gmail.com
Ricci Francesca	Via Villa Petrara, 29 04018 - Sezze	339-1206635	89francescaricci@gmail.com

Responsabili A.C.R.

Nardecchia Marco	Via Mole Comuni, snc 04015 - Priverno	320-7762359	marco_nardecchia@libero.it
Di San Sebastiano Sara	Contrada Cimitero, 12 04019 - Terracina	339-5888922	saradisans@gmail.com

Amministratore

Corsini Maria Cristina	Via Casal delle Palme, 7 04010 - Borgo Carso - Latina	338-8072466	mccorsini03@gmail.com

Segretario

Sperandio Murato Livio	Via Casal delle Palme, 7 04010 - Borgo Carso - Latina	348-7910787	liviospe@gmail.com

Collegio Assistenti Ecclesiastici

Bigioni Don Gianpaolo	Assistente Unitario e Giovani	328-3341549	dongiabig@gmail.com
Spaviero Don Paolo	Assistente Adulti	329-1918287	donpaolo.spa@gmail.com
Castagnoli Don Giovanni	Assistente A.C.R.	333-5223276	castagnoli85@hotmail.it

Consiglieri Adulti

Ciarla Emanuela	Via Cerreto La Croce, 1543 04010 - Borgo Santa Maria - Latina	334-6311319	emanuela.ciarla@gmail.com
Mucciarelli Dino	Via Delibera, 35 04019 - Terracina	329-0085366	dino.mucciarelli@gmail.com
Peduto Mariangela	Via Appia Nord, 13 04012 - Cisterna di Latina	338-8467615	peduto34@gmail.com
Pellizzon Silvia	Via Macchia Grande, 103 04010 - Borgo Santa Maria - Latina	328-9452413	pellizzonsilvia@gmail.com
Valle Antonio	Trav. della Grotta, 7 04015 - Priverno	338-9386487	valleantonio82@gmaiil.com

Consiglieri Giovani

Costantini Zaira	Via della Resistenza 43 04018 - Sezze	348-5126376	ZAI.COSTANTINI@stu.uniroma3.it
Di Niccolo Riccardo	Via Centuriazione 04019 - Terracina	380-7405484	riccardo.diniccolo@gmail.com
Farina Filippo	Via Villa Petrara, 145 04018 - Sezze	347-6047636	filippo.farina90@gmail.com
Giuliani Letizia Paola	Via delle Arene, 158 04019 - Terracina	329-3477008	letiziapaolagiuliani@gmail.com
Pasquali Daniela	Via Verdi, 1 04014 - Pontinia	327-8682262	pasquali.daniela.89@gmail.com

Consiglieri A.C.R.

Capozio Alessandra	Via La Neve, 2 04019 - Terracina	329-4083593	capozio-alessandra@libero.it
Caucci Molara Giorgia	Via San Tommaso D'Aquino, 25 04100 - Latina	346-0881778	g.cauccim@gmail.com
D'Onofrio Alfredo	Via Bernini Con.S.Pietro 04019 - Terracina	328-4317981	donofrioalfredo5@gmail.com
Della Rocca Mario	Via Verdi, 4 04014 - Pontinia	389-1358949	mario.dellarocca1@gmail.com
Morelli Luana	Via Formale 04018 - Sezze	340-5251655	luana.morelli89@gmail.com

Azione cattolica italiana

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

c/o Curia Vescovile di Latina

Via Sezze - 04100 - Latina

data di stampa 7 Settembre 2017